



Determinazione Dirigenziale

n. **694** del **07/08/2015**

OGGETTO: Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata "Villa La Massa" presentata da Villa d'Este S.p.A. e variante parziale al Regolamento Urbanistico. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i.. Conclusione del procedimento.

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva Europea 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTO il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" - parte seconda - come modificato con D.Lgs. 4/2008 e con D.Lgs. 128/2010;

VISTA la L.R. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTA la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza" e s.m.i.;

DATO ATTO che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 1 del 10/01/2013, la stessa G.M., modificando il proprio provvedimento n. 39 del 27/03/2009, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 12 della L.R. 10/2010, individuava, quale autorità competente per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), l'Area 2 - Servizi al Territorio, LL.PP. e Ambiente, confermando altresì che il ruolo di Autorità Procedente ricadeva sul Consiglio Comunale;

DATO ATTO che in data 12/05/2015, ns. prot. n. 15100, il Proponente, Villa D'Este S.p.A., trasmetteva a questa Autorità Competente il Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;

DATO ATTO che con nota prot. n. 16449 del 21/05/2015 il Documento Preliminare, di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i., è stato trasmesso agli Enti territoriali interessati ed ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, individuati ai sensi degli artt. 19 e 20 della suddetta legge, in:

- ◆ Regione Toscana;
- ◆ Città Metropolitana di Firenze;
- ◆ ARPAT;
- ◆ Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici;



- ◆ Autorità di bacino del Fiume Arno;

al fine di acquisire il loro parere per l'eventuale assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;

PRESO ATTO dell'attività tecnico istruttoria svolta dall'Autorità Competente dalla quale risulta che le varianti introdotte non producono "effetti significativi negativi sulle componenti ambientali esaminate né criticità da risolvere prima dell'approvazione tali da necessitare l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica.";

CONSIDERATO CHE a seguito dell'invio del documento preliminare sono pervenuti i contributi di alcuni degli Enti territoriali interessati e dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale coinvolti nel procedimento;

VISTI i suddetti contributi, allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, che nelle note conclusive sono di seguito riassunti:

- nota Autorità di bacino del Fiume Arno acquisita al prot. n. 18263 del 08/06/2015: "Per quanto riguarda gli aspetti idraulici,..., si ritiene che non sia richiesta espressione di parere da parte di questa Autorità. Si chiede comunque di verificare che l'edificio B di nuova costruzione non ricada in aree classificate a pericolosità molto elevata (P.I.4), in quanto in tal caso sarebbe soggetto alle condizioni previste dall'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI."; inoltre, relativamente al previsto impianto autonomo di trattamento e smaltimento acque reflue in Arno "Tale opera costituisce una pressione per il corpo idrico *Fiume Arno fiorentino* classificato in stato ecologico *scadente* e chimico *non buono*. si chiede ... di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità del corpo idrico.";
- nota ARPAT acquisita al prot. n. 19522 del 17/06/2015: "Questo Dipartimento, per quanto di competenza, non ritiene necessario l'assoggettamento della variante a VAS";
- nota Città Metropolitana di Firenze acquisita al prot. n. 19850 del 19/06/2015 nella quale "si raccomanda di rispettare ai fini della localizzazione delle nuove costruzioni i Criteri di Localizzazione II ... anche in considerazione del fatto che la villa è classificata dall'art. 26 del RU vigente *edificio di particolare valore architettonico, paesaggistico e/o storico culturale*"; inoltre per gli aspetti idraulici ricorda che "dovrà essere verificata la conformità dell'intervento ai precetti di cui alla L.R. 21/2012 con particolare riferimento agli art. 1 e 2 nonché ai vincoli di cui al R.D. 523/1904 nei confronti del fiume Arno e del Borro della Tana, entrambi ricompresi nel reticolo di cui alla D.C.R.T n. 57 del 11/06/2013 e modificato con D.C.R.T. n.9/2015";
- nota Soprintendenza acquisita al prot. n. 20307 del 23/06/2015: "... esaminata la documentazione e constatato che dall'attuazione del progetto potrebbero derivare rilevanti impatti negativi sul contesto paesaggistico, soprattutto riguardo all'elevata entità dimensionale delle nuove cubature edilizie e alla notevole ampiezza della strada di nuovo tracciato con adiacente estesa area di parcheggio, si ritiene che il Piano Attuativo in oggetto debba essere assoggettato a VAS".



RITENUTO di poter superare l'indicazione della Soprintendenza di assoggettare a VAS la variante al Piano Attuativo, recependone comunque positivamente il contributo, in quanto:

- l'entità dimensionale delle cubature edilizie proposte con la variante è in riduzione rispetto al Piano Attuativo già approvato;
- il parcheggio previsto in variante prevede 191 posti auto rispetto ai 227 di quello previsto nel Piano Attuativo approvato ed, oltretutto, è ubicato in una zona più defilata rispetto agli edifici di più alto pregio storico-architettonico;
- il tracciato in variante della strada è stato previsto dimensionalmente come da codice della strada ma nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al Piano è intenzione dell'amministrazione cercare una soluzione che minimizzi l'intervento, che comunque è un aspetto puramente progettuale non da valutare nell'ambito di un procedimento VAS;
- infine, stando alla norma, poiché il Piano Attuativo approvato era ricompreso nel Regolamento Urbanistico da poco approvato e sottoposto a VAS, il procedimento in oggetto doveva limitarsi alla verifica degli impatti introdotti con la modifica della perimetrazione dell'area del Piano Attuativo che ha generato la necessaria modifica al RU; in relazione a questa area inserita nel perimetro del Piano Attuativo ed agli elementi in progetto all'interno della stessa non è stato fatto alcun rilievo da parte della Soprintendenza.

RITENUTO necessario procedere al rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità escludendo la variante al Piano Strutturale dalla procedura di VAS;

RICHIAMATA la competenza ad emanare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la Disposizione del Sindaco n. 95 del 31.07.2015 con la quale è stato affidato al sottoscritto l'incarico di Direzione dell'Area 2 – "Servizi tecnici e governo del territorio";

VISTA la L. 241/90 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il vigente Regolamento degli Uffici e Servizi dell'Ente;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa,

- 1) di **non assoggettare** la *Variante al Piano Attuativo Villa La Massa* alla Valutazione Ambientale Strategica con le seguenti prescrizioni:
 - a) ai fini della localizzazione delle nuove costruzioni dovranno essere rispettati i Criteri di Localizzazione II di cui al paragrafo 2,1,5 del PTCP;
 - b) dovrà essere verificato che l'edificio B di nuova costruzione non ricada in aree classificate a pericolosità molto elevata (P.I.4), in quanto in tal caso sarebbe soggetto alle condizioni previste dall'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI;



- c) dovrà essere verificata la conformità dell'intervento ai precetti di cui alla L.R. 21/2012 con particolare riferimento agli art. 1 e 2 nonché ai vincoli di cui al R.D. 523/1904 nei confronti del fiume Arno e del Borro della Tana, entrambi ricompresi nel reticolo di cui alla D.C.R.T n. 57 del 11/06/2013 e modificato con D.C.R.T. n.9/2015;
- d) dovrà essere valutata, anche dal punto di vista economico, la possibilità di gestire i reflui del complesso alberghiero realizzando un collettamento fognario che si colleghi alla rete esistente e favorisca il futuro allacciamento di ulteriori utenze al fine di migliorare complessivamente la qualità delle acque superficiali dell'intera area e di contribuire al miglioramento dello stato chimico e biologico del Fiume Arno;
- e) nella fase progettuale dovrà essere valutato, in accordo con il Settore Viabilità del Comune, la possibilità di contenere l'estensione della sezione trasversale della viabilità in progetto al fine di ridurre gli impatti conseguenti;
- f) nella fase progettuale, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, e poi nella fase di gestione operativa del cantiere, dovranno essere seguite le indicazioni riportate da ARPAT nella "*Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri*" allegata al proprio contributo di cui al punto successivo.
- 2) di allegare al presente atto – a formarne parte integrante e sostanziale – i contributi di:
- Autorità di bacino del Fiume Arno prot. n. 18263 del 08/06/2015 (Allegato 01);
 - ARPAT prot. n. 19522 del 17/06/2015 (Allegato 02);
 - Città Metropolitana di Firenze prot. n. 19850 del 19/06/2015 (Allegato 03);
 - Soprintendenza prot. n. 20307 del 23/06/2015 (Allegato 04);
- 3) di trasmettere il presente atto al Proponente ed al Settore Urbanistica per dare corso a tutti gli adempimenti necessari all'adozione della Variante al Piano Attuativo di Villa La Massa;
- 4) di provvedere alla pubblicazione sul sito del Comune sul sito www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it, della presente determina.

Il Dirigente
Dott. Ing. Andrea Focardi



Autorità di Bacino del Fiume Arno

*Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica
e procedure VIA, VAS ed AIA*

Prot. n. *2085* del **08 GIU. 2015**

Ns. rif.: Prot. n. 1915 del 22/05/2015
Vs. rif.: Prot. n. 16449 del 21/05/2015

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI
Area 2 – Servizi al Territorio LL.PP. e Ambiente – Settore Ambiente, Energia e Protezione Civile
Piazza della Vittoria, 1 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
c.a. Ing. Andrea Focardi
Trasmesso tramite PEC: comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana.it

Oggetto: *Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata "Villa La Massa" presentata da Villa d'Este S.p.A. e variante parziale al Regolamento Urbanistico.
Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e trasmissione del Documento Preliminare per l'acquisizione del parere dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i..*

In merito alla Vostra nota con la quale chiedete un contributo istruttorio di questa Autorità di bacino alla procedura in oggetto, si riportano le considerazioni che seguono.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene che non sia richiesta espressione di parere da parte di questa Autorità. Si chiede comunque di verificare che l'edificio "B" di nuova costruzione non ricada in aree classificate a pericolosità molto elevata (P.I.4), in quanto in tal caso sarebbe soggetto alle condizioni previste all'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI.

Riguardo al *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale*, approvato con DPCM 21 novembre 2013, redatto ai sensi della dir. 2000/60/CE, dalla documentazione trasmessa emerge che è prevista la realizzazione di un impianto autonomo di trattamento e smaltimento acque reflue con scarico nel fiume Arno. Tale opera costituisce una pressione per il corpo idrico "*Fiume Arno fiorentino*" (cod. IT09CI_N002AR081f3), classificato in stato ecologico "scadente" e chimico "non buono". Considerati gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal suddetto Piano, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità del corpo idrico.

Tutto ciò premesso e considerato, si prende atto del procedimento di cui all'oggetto.
Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente

(Ing. Isabella Bonamini)

IB/cs



ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana**
Dipartimento di Firenze



N. Prot Vedi segnatura

cl. **FI 02/62.10**

a mezzo: PEC

comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana.it

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI
PROT PEC 19522 del 17/06/15

Al Comune di Bagno a Ripoli
All'attenzione del Dirigente Area 2
Ing. Andrea Focardi

Oggetto: Contributo nel procedimento di cui all'art. 22 LR 10/2010, Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata "Villa La Massa" presentato da Villa d'Este S.p.A., Vs richiesta prot. 16449 del 22/05/2015 (prot. ARPAT 2015/0035264)

Vista la documentazione allegata al procedimento in oggetto, ed in particolare:

1. Documento Preliminare
2. Relazione tecnico illustrativa

Messo in evidenza che l'espressione del presente contributo è riferito come richiesto dal comune nella lettera di cui al prot. 16449/2015 all'art. 22 LR10/2010, relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS, anche se i riferimenti indicati nella documentazione presentata dal proponente si riferiscono all'art. 23, relativo al documento preliminare per la costruzione del rapporto ambientale,

Evidenziato che la variante si riferisce ad una modifica ed integrazione del piano attuativo di iniziativa privata "Villa La Massa", già approvato, presentata da Villa d'Este S.p.A. con variante parziale al Regolamento Urbanistico.

Questo Dipartimento, per quanto di competenza, non ritiene necessario l'assoggettamento della variante a VAS;

Si utilizza il presente contributo per ricordare, in allegato 1 "Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri", gli aspetti ambientali e la normativa attualmente vigente relativa con le operazioni di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere in esame.

Cordiali saluti.

Firenze, 17 giugno 2015

Il Dirigente Ambientale
Dr.ssa Sandra Botticelli*

Allegato – 1 "Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri"

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



**Organizzazione con Sistema di
gestione certificato da CERMET**
Secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2008
Registrazione n. 3198-A

Dipartimento ARPAT di Firenze
via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze - tel. 055.32061, fax 055.3206218
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it - p.iva 04686190481

SCHEDA TECNICA PER LA ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CANTIERI agg. marzo 2015

L'organizzazione e la gestione del cantiere di lavoro deve necessariamente tendere a minimizzare tutti gli impatti possibili sull'ambiente circostante. Le prestazioni da raggiungere vengono elencate di seguito.

Rumore

Nel caso di cantiere ubicato in vicinanza di edifici residenziali è sempre necessario minimizzare l'impatto acustico delle varie fasi di lavoro adottando tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali. Le emissioni acustiche derivanti dal cantiere sono soggette ai limiti di cui al DPCM 14/11/97, pertanto devono rispettare i limiti del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e quello differenziale. Deve pertanto essere predisposta specifica valutazione di impatto acustico che preveda le necessarie e possibili mitigazioni durante le attività di cantiere. Nel caso, sulla base delle valutazioni di cui al punto precedente, si preveda di non poter rispettare tali limiti, vi è la possibilità di richiedere al Comune autorizzazione in deroga ai limiti secondo le indicazioni riportate nel Regolamento Comunale riguardante le attività rumorose di cui alla lettera e) comma 1 art. 6 L. 447/95 (o, in mancanza del regolamento, nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 gennaio 2014 n. 2/r, allegato 4).

Indicazioni: *Per quanto riguarda il disturbo da rumore, nelle varie fasi di cantierizzazione, tra gli aspetti più significativi vi è quello generato dai macchinari e dalle lavorazioni. Peraltro alcuni interventi edilizi possono durare per un lungo periodo e questo contribuisce ad aggravare il problema dell'esposizione della popolazione. È necessario pertanto che la stima dell'impatto acustico venga fatta già in fase preliminare di progettazione al fine di poter pianificare con efficacia gli interventi di mitigazione. In generale nell'organizzazione degli spazi e delle operazioni si dovrà tener conto, oltre che della sicurezza dei lavoratori, anche della tutela della popolazione e dell'ambiente.*

In prima analisi è opportuno valutare se si possono adottare degli accorgimenti per ridurre la rumorosità alla fonte. Nell'acquistare macchinari e/o attrezzature occorre prestare attenzione alla silenziosità d'uso e farsi sempre rilasciare la documentazione inerente l'emissione acustica; quest'ultima è necessaria per effettuare valutazioni e stime dell'impatto sull'ambiente circostante. Le attrezzature devono recare la marcatura CE e l'indicazione del livello di potenza sonora (LwA). Poi può essere utile verificare lo stato di manutenzione delle attrezzature per verificare che non vi siano malfunzionamenti. Una corretta manutenzione degli impianti e delle attrezzature può produrre un importante decremento della rumorosità.

È necessario attuare una pianificazione del lavoro che permetta di gestire al meglio la rumorosità del cantiere; infatti alcuni accorgimenti possono risultare efficaci per attenuare le emissioni rumorose nei confronti dell'ambiente esterno.

Si riportano di seguito alcuni esempi:

- organizzazione delle distanze impianti rumorosi - ricettori;
 - ubicazione dei macchinari fissi più rumorosi (ad es. gruppi elettrogeni, compressori, seghe circolari e a nastro, motopompe etc.) in postazioni che possano minimizzare l'impatto nei confronti dei ricettori, ad esempio dietro barriere improprie realizzate con il materiale del cantiere (cumuli di terra derivanti dalle escavazioni, cataste di legname o altri materiali etc.). L'utilizzo di barriere acustiche deve essere opportunamente valutato in funzione delle dimensioni della sorgente rumorosa, della distanza e quota dei ricettori e dello spettro emissivo della sorgente.
 - già nel momento della progettazione dell'opera e prima dell'allestimento del cantiere, individuare quali sono le attività più rumorose ed evitare la sovrapposizione di fasi di lavoro che prevedano l'utilizzo contemporaneo di più macchinari rumorosi; effettuare le lavorazioni più rumorose in orari meno disturbanti.
 - Eseguire uno studio preventivo sulla varie fasi del cantiere e per ciascuna di esse individuare i vari scenari acustici di maggior impatto in termini di livello sonoro e durata: è necessario fare un elenco di tutti i macchinari rumorosi del cantiere, conoscere i loro livelli di potenza sonora LwA e/o di pressione sonora LP a una data distanza.
 - Per ogni scenario acustico deve essere stimato il livello equivalente sonoro Leq (A) al fine di individuare di quanto potrebbero essere superati i limiti presso i potenziali ricettori;
 - I dati ottenuti con le stime devono essere confrontati con i valori di clima acustico ante operam per poter avere un termine di confronto e quantificare l'impatto del cantiere.
 - Successivamente è necessario individuare quali misure e accorgimenti, anche gestionali, possono essere adottati al fine di ridurre il livello di rumore e i tempi di esposizione dei ricettori in relazione all'entità dell'impatto previsto.
- Nel caso di cantieri di lunga durata è necessario rappresentare l'impatto sonoro dovuto alle attività facendo una suddivisione per fasi e per ogni fase lavorativa richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti nel caso siano previsti dei superamenti.*
- Nel caso in cui sia comunque necessario richiedere un'autorizzazione in deroga ai limiti di rumore è opportuno raccogliere tutte le informazioni e i dati utili per poter eseguire una descrizione dettagliata del clima acustico del territorio nei dintorni dell'area di cantiere e dell'impatto acustico previsto. A tal fine si dovrà

conoscere la classificazione acustica del territorio su cui si realizza l'opera e fare un censimento di tutti i ricettori sensibili. Dovranno essere svolte successivamente misurazioni fonometriche necessarie a caratterizzare l'area dal punto di vista acustico.

Limitazione delle polveri

Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

A tale scopo, se in prossimità del cantiere vi sono abitazioni a distanza tale da risentire del trasporto eolico delle polveri da cantiere, si dovrà provvedere a:

- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti nei giorni ventosi;
- provvedere durante la demolizione delle strutture edili alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
- effettuare la bagnatura diffusa delle strade utilizzate, pavimentate e no, entro 100 metri da edifici;
- Pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere preferendo sistemi che effettuino la pulizia a secco rispetto a quelli ad acqua;
- coprire con teloni i materiali trasportati;
- bagnare o coprire i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere.

In generale le operazioni di bagnature ed i lavaggi non devono provocare fenomeni di ruscellamento per dispersione eccessiva o dilavamenti incontrollati e dovranno essere svolte con il minor consumo possibile della risorsa idrica, utilizzando, dove possibile, acque di recupero.

Per la stima delle emissioni polverulente dovute a tutte le attività nella fase di cantiere, finalizzate alla individuazione delle relative misure di mitigazione, si faccia riferimento alle indicazioni metodologiche e procedurali contenute nelle Linee guida di cui alla D.G.P. di Firenze n. 213/2009)¹.

Tutela delle risorse idriche e del suolo

- Nella realizzazione dell'area di cantiere è necessario attuare la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti sui terreni limitrofi, evitando lo scorrimento di esse all'interno del cantiere ed allontanandole dalla zona di lavorazione per ricondurle nel reticolo di raccolta della zona.

- Si ricorda la normativa attualmente vigente in merito alle acque derivante da cantiere costituita dalla Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e smi nonché dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento") e sue modifiche .

- E' preferibile che il lavaggio interno delle betoniere a fine consegna del calcestruzzo, non venga effettuato all'interno del cantiere o nelle sue vicinanze, a meno che non siano state realizzate strutture di accumulo dei relativi reflui di tipo impermeabile ed idonee ai trattamenti per il successo riutilizzo delle acque.

- È importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere prodotti biodegradabili e atossici. In caso di contaminazione accidentale di acque con queste sostanze, esse dovranno essere raccolte ed avviate a smaltimento come rifiuti speciali.

- I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su platea impermeabile e lavabile allo scopo di gestire eventuali perdite di fluidi.

- È opportuno ricordare che le acque reflue derivanti dal lavaggio delle betoniere, delle ruote dei veicoli, delle attrezzature ed in generale i reflui derivanti dalla lavorazione, sono classificati dalla normativa vigente quali "acque reflue industriali" e pertanto il loro scarico in fognatura pubblica o in corso d'acqua superficiale deve essere autorizzato dagli Enti competenti.

Approvvigionamento idrico e tutela delle acque

- In merito all'approvvigionamento idrico è sempre opportuno evitare il consumo di acque già potabilizzate (cioè acque più costose per la comunità). Le forniture idriche per le lavorazioni dovrebbero essere recuperate dalla raccolta delle acque meteoriche del cantiere e dei terreni limitrofi, dalle acque reflue domestiche, dalle acque di lavaggio delle attrezzature ecc.

Depositi e materiali

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, le terre da scavo, i rifiuti ed i materiali di recupero è opportuno attuare modalità di stoccaggio e di gestione che garantiscano la separazione netta fra i vari cumuli o depositi. Ciò contribuisce ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente.

In particolare è opportuno che:

¹ Le Linee guida sono reperibili all'indirizzo internet: <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/modellistica-per-la-qualita-dellaria/delibera-giunta-provinciale-213-03112009-attivita-polverulente.pdf>.

- sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione siano depositati in modo da evitare spandimenti nei terreni che non saranno oggetto di costruzione e nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
 - lo stoccaggio di prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. avvenga in condizioni di sicurezza evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto;
 - i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, vengano ben separati dai rifiuti da allontanare;
- La movimentazione di materiali in entrata ed in uscita sia minimizzata con l'obiettivo di utilizzare il meno possibile la viabilità pubblica.

Suolo e scavi

Nel caso siano necessari scavi per la realizzazione del cantiere, è opportuno accantonare il terreno vegetale da riutilizzare, in cumuli di dimensioni tali da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere.

Si evidenzia che in relazione alla produzione e al riutilizzo di terre e rocce a seguito di scavo occorre fare riferimento alla L. n. 98 del 9/08/2013 (che si coordina con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69) recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» dove all'art. 41 bis si definiscono le modalità ed i requisiti per gestire ai sensi dell'art. 184 bis D.Lgs 152/06 e smi ("sottoprodotti") le tutte le terre e rocce scavati in quantitativi inferiori o uguali a 6000 mc o per quelle provenienti da scavi in opere non soggette a VIA o AIA per qualsiasi quantitativo.

Il riutilizzo effettuato secondo questa normativa prevede la l'invio ad ARPAT preferibilmente per PEC di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000. Sul sito di ARPAT è possibile rintracciare tutte le informazioni, le FAQ sul tema nonché i moduli che possono essere utilizzati per la dichiarazione al link:

<http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2013/201-13/201-13-terre-e-rocce-da-scavo-le-novita-la-modulistica-e-le-faq-di-arpat?searchterm=scavo>

Le terre e rocce da scavo che non rispettano i requisiti previsti dalla normativa o che non sono gestite secondo quanto da questa previsto sono sottoposte alla normativa sui rifiuti e come tali dovranno essere trattate.

Nel caso di opere sottoposte a procedura di VIA o AIA, e quantitativi di materiali di scavo complessivamente superiori ai 6000 mc, la relativa gestione deve essere effettuata con la presentazione di un Piano di Utilizzo (PU) ai sensi del DM 161/2012 che dovrà essere approvato in procedura.

Rifiuti del cantiere

È necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo che dovrebbe essere descritta all'interno del piano di cantierizzazione. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali. Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

Al fine della corretta gestione dei rifiuti le maestranze della ditta appaltatrice e delle ditte che operano saltuariamente all'interno dei cantieri devono essere messe a conoscenza, in maniera formalizzata, di tali modalità di gestione. In presenza di ditte in subappalto le stesse dovranno essere rese edotte delle modalità di gestione dei rifiuti all'interno dei cantieri. Risulta opportuno inoltre che i contratti di subappalto chiariscano la responsabilità dei diversi contraenti in merito al tema con l'inserimento di specifiche previsioni in merito.

Ripristino delle aree utilizzate come cantiere

Esso dovrà avvenire tramite:

- verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
- ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
- ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.

Addestramento delle maestranze

La formazione degli operatori è un elemento indispensabile per la buona gestione del cantiere. Tutti gli operatori dovranno pertanto essere edotti preventivamente in merito alle buone pratiche non solo ai fini della sicurezza personale ma anche ai fini della protezione ambientale. L'addestramento dovrà essere programmato e dovrà prevedere nello specifico l'approfondimento delle varie problematiche su esposte.



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

DIPARTIMENTO I
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI
PROT PEC 19850 del 19/06/2015

Prot. N° 0329727
Da citare nella risposta
Cl. 008 Cat. 06 Cas. 02 N°
Risposta alla lettera del

Al Comune di Bagno a Ripoli
Area 2 – Servizi al Territorio LL.PP. e Ambiente
Settore Ambiente, Energia e Progettazione Civile

N°
Allegati n°

e p.c. Giunta Regionale della Toscana
Direzione Generale Governo del Territorio

Firenze, 18/06/2015

**OGGETTO: Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata “Villa La Massa” e Variante parziale al RU.
Contributo ai sensi della L.R. 10/2010.**

In riferimento all’oggetto, a seguito dell’esame della documentazione pervenuta il 22/05/2015 con nota prot. arrivo n. 281479/2015, si evidenzia quanto segue in merito agli aspetti inerenti la coerenza con il PTCP e in merito agli aspetti idraulici.

1) Coerenza con il PTCP

Da un’analisi della **Carta dello Statuto del Territorio del PTCP**, si rileva che l’area interessata dalla variante ricade all’interno *dell’ambito di reperimento per l’istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale* denominato “A12 Arno”, invariante strutturale ai sensi dell’art. 1 quater, disciplinata dall’art. 10 delle NA del PTCP.

All’interno di tale ambito sono consentite nuove edificazioni o trasformazioni solo se congruenti con le caratteristiche ambientali e naturali proprie dell’ambito stesso che in questo caso presenta tratti di vegetazione ancora permanente e, soprattutto, elementi storico-architettonici ed insediativi rilevanti.

Si raccomanda di rispettare ai fini della localizzazione delle nuove costruzioni i Criteri di Localizzazione II del Paragrafo 2.1.5 “*Presenze non agricole del territorio aperto*” dello Statuto del Territorio del PTCP che si riporta di seguito, anche in considerazione del fatto che la villa è classificata dall’art. 26 del RU vigente *edificio di particolare valore architettonico, paesaggistico e/o storico culturale*.

CRITERI DI LOCALIZZAZIONE II

I nuovi insediamenti residenziali di carattere sparso vanno contenuti al massimo e consentiti solo in posizioni riparate, escluse le zone panoramiche, sul margine di zone boschive e non al centro di terreni aperti e prativi. Aree specifiche per eventuali complessi turistici e per dimore-villette residenziali possono essere programmate con una attenta valutazione della compatibilità del paesaggio, precisando estensione, volumi, altezze, stili architettonici e rapporto tra costruito e spazi verdi, con una percentuale di destinazione a spazio pubblico.

r:\direzione territorio\ufficio ptcp-via\lr 65-2014\vas\villa la massa\parere.doc

Palazzo Medici Riccardi
via Ginori 110, 50129 Firenze
tel. 055 2760076
fax 055 2760359
davide.cardi@ cittametropolitana.fi.it
www. cittametropolitana.fi.it

P. O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E VALUTAZIONE AMBIENTALE



2) Materia Idraulica

A seguito del contributo ricevuto il 04/06/2015 dalla P.O. Comparti Idraulici si fa presente quanto segue:

- dovrà essere verificata la conformità dell'intervento ai precetti di cui alla L.R. 21/2012 con particolare riferimento agli artt. 1 e 2 nonché ai vincoli di cui al R.D. 523/1904 nei confronti del fiume Arno e del borro della Tana, entrambi ricompresi nel reticolo di cui alla Del. Cons. Reg. Toscana n°57 dell'11.06.2013 e modificato con DCRT 9/2015;
- sugli interventi previsti ricadenti negli ambiti di cui alla L.R. 21/2012 e R.D. 523/04 dovranno essere acquisiti prima dell'inizio dei lavori i pareri/autorizzazioni dell'autorità idraulica preposta.

Considerazioni conclusive

Si rimanda all'Autorità Competente la valutazione del presente contributo ai fini del procedimento di VAS, fermo restando la necessità di recepire quanto sopra evidenziato.

Si precisa, infine, che il presente contributo è rilasciato ai fini della procedura di VAS per la quale è competente il presente Ufficio; nel caso in cui anticipi problematiche di carattere ambientale o di settore, il presente parere non sostituisce autorizzazioni, N.O. o altri pareri di competenza della Città Metropolitana che, qualora previsti da specifica normativa, dovranno essere richiesti ai relativi uffici di competenza.

La P.O. Pianificazione Territoriale e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Firenze rimane a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario, nello spirito di collaborazione.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della P.O. Pianificazione
Territoriale e Valutazioni Ambientali
Arch. Davide Cardi

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI FIRENZE, PISTOIA E PRATO

Al Comune di Bagno a Ripoli
comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana

Prot. N. **22 GIU. 2015 N. 7818**

Risposta al Foglio del

Class. 3419.07/17.4 *Allegati*

Div. Sex. N.

OGGETTO: Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata "Villa La Massa" presentata da Villa d'Este S.p.A. e variante parziale al Regolamento Urbanistico.
Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.
Parere di competenza

alla Regione Toscana
Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali
Settore Sperimentazione e apporti collaborativi
per gli Strumenti della Pianificazione
delle Province e dei Comuni
regionetoscana@postacert.toscana.it

alla Città Metropolitana di Firenze
Dipartimento I – Territorio e Programmazione
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

alla Autorità di Bacino del Fiume Arno
adbarno@postacert.toscana.it

e, p.c. A Villa d'Este S.p.a.
villadeste@pec.villadeste.it

In riscontro alla nota pervenuta tramite PEC il 22/05/2015 e assunta al prot. n. 5950 del 25/05/2015, con la quale il Comune di Bagno a Ripoli ha trasmesso l'Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica), esaminata la documentazione e constatato che dall'attuazione del progetto potrebbero derivare rilevanti impatti negativi sul contesto paesaggistico, soprattutto riguardo all'elevata entità dimensionale delle nuove cubature edilizie e alla notevole ampiezza della strada di nuovo tracciato con adiacente estesa area di parcheggio, si ritiene che il Piano Attuativo in oggetto debba essere assoggettato a VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Alessandra Marino

Responsabile del procedimento: Il Soprintendente
Responsabile dell'istruttoria Arch. Emanuele Masiello
EM/cb

